

Rassegna stampa del

8 Novembre 2012



Incentivi infrastrutture anche alle piccole opere

IL CREDITO D'IMPOSTA

Tra molte difficoltà, il project financing per le infrastrutture ha cominciato a decollare anche in Italia. O almeno c'è una forte intenzione, soprattutto delle amministrazioni locali e di molti imprenditori privati, di utilizzare questo strumento. Lo dimostrano le migliaia di bandi di gara (erano 1.500 nel 2002, sono stati 10 mila nel 2011) che riguardano non le grandi opere, ma una miriade di opere piccole e medie che partono dal territorio, ma poi restano bloccate a metà strada, soprattutto per i vincoli sui comuni del patto di stabilità e della riduzione delle risorse.

C'è un mercato e ci sono privati pronti a entrarci, quindi, ma lo stato delle casse degli enti locali è tale che non solo non si riesce più a finanziare le opere con le risorse pubbliche (sempre meno e sempre più incerte) ma non si riescono neanche ad attivare partnership con soggetti privati pronti a finanziare e gestire. Alla luce di questa situazione è ancora più paradossale la soglia minima di 500 milioni che il Governo ha messo sulle opere finanziabili con il credito di imposta inserito nel decreto sviluppo. La logica di questo sbarramento non sfugge. Da una parte il ministero dell'Economia non vuole rischiare di "spendere" troppo. Dall'altra sia l'Economia che le Infrastrutture vogliono tenere lo stretto controllo delle opere defiscalizzate. Così facendo si condannano a un rodaggio piccolo piccolo e lentissimo che ci porterà qualche risultato, in termini di cantiere, fra qualche anno. Se il Governo sulla crescita vuole essere onesto e vuole produrre risultati reali in tempi accettabili dia la possibilità di usufruire dell'agevolazione fiscale anche a quelle piccole opere che nascono dal territorio. Sarà il mercato finanziario a selezionare.

CAMBI E TASSI

Dollaro volatile dopo le elezioni Usa

di **Andrea Franceschi**

All'indomani delle elezioni americane, le quotazioni del dollaro hanno subito un andamento volatile. Debole in mattinata (con l'euro salito a un massimo di 1,2876) con un'inversione di rotta all'apertura degli scambi a Wall Street. Le aspettative degli operatori comunque sono per un indebolimento della moneta americana. In primis perché, con la rielezione

di Obama alla Casa Bianca, viene confermata anche la linea "espansiva" del governatore della Fed Ben Bernanke. Un fatto che, insieme con l'avvicinarsi del fiscal cliff, l'empasse su sgravi fiscali in scadenza e debito di fine anno, dovrebbe mantenere basso il cambio euro-dollaro. Gli analisti di Credit Suisse, in un report post-elettorale, hanno fissato un target di 1,35, per i prossimi tre mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata**Euribor 6m/360**

0,3750

-0,53

-77,84

var. %

var. % ann.

Euribor 12m/360

0,5970

-0,83

-70,74

var. %

var. % ann.

Irs 6M/10Y

1,6970

-3,08

-31,85

var. %

var. % ann.

Irs 6M/20Y

2,2250

-2,24

-20,85

var. %

var. % ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 7.11. Valuta del 9.11

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,079	0,080	0,017	5 m	0,315	0,319	—	1 a	0,597	0,605	0,016
2 w	0,085	0,086	0,012	6 m	0,375	0,380	0,010	Media % mese Ottobre			
3 w	0,092	0,093	0,008	7 m	0,415	0,421	—	1 m	0,112	0,114	—
1 m	0,109	0,111	0,006	8 m	0,456	0,462	—	2 m	0,154	0,156	—
2 m	0,145	0,147	—	9 m	0,490	0,497	0,014	3 m	0,210	0,213	—
3 m	0,196	0,199	0,003	10 m	0,531	0,538	—	6 m	0,416	0,422	—
4 m	0,251	0,254	—	11 m	0,562	0,570	—				

IRS

Tassi del 7.11

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,34	0,36	10Y/6M	1,69	1,71
2Y/6M	0,39	0,41	11Y/6M	1,80	1,82
3Y/6M	0,51	0,53	12Y/6M	1,91	1,93
4Y/6M	0,67	0,69	15Y/6M	2,10	2,12
5Y/6M	0,87	0,89	20Y/6M	2,23	2,25
6Y/6M	1,07	1,09	25Y/6M	2,23	2,25
7Y/6M	1,25	1,27	30Y/6M	2,25	2,27
8Y/6M	1,42	1,44	40Y/6M	2,33	2,35
9Y/6M	1,57	1,59	50Y/6M	2,40	2,42

POLITICA ed economia

Ripresa tiepida. Si vedrà solo dal 2015 in linea con il miglioramento degli altri Paesi dell'Unione. Stime più pessimistiche di quelle del governo che vede rosa già dal 2013

Fosche le previsioni Ue Italia in crisi profonda disoccupazione record

Grossi timori di Bruxelles su debito pubblico e crescita In Eurolandia luce in fondo al tunnel solo fra due anni

BRUXELLES. Un fatto è certo: Bruxelles è più pessimista di quanto fosse in primavera. Anche se gli interventi sulla crisi del debito sovrano, il rafforzamento della «governance» economica e il passaggio alla vigilanza bancaria unificata nel corso del 2013 costituiscono fattori di fiducia, si tratta di azioni di cui oggi si avverte solo l'effetto tampone.

L'onda lunga della crisi dunque si stringe attorno all'Italia: nelle acque ancora «agitate» dell'Eurozona, la «profonda recessione» in cui il Paese è sprofondato lascerà il posto a una «ripresa tiepida», dove la disoccupazione toccherà il picco record nel 2014 con quasi il 12% di persone senza lavoro.

È questa la fotografia scattata dalle previsioni autunnali della Commissione Ue sull'economia europea, che registra un ulteriore peggioramento rispetto ai dati trasmessi la scorsa primavera.

Le quattro principali economie dell'eurozona sono infatti in difficoltà: la Germania, locomotiva d'Europa, è in rallentamento (Pil rivisto al ribasso allo 0,8% per il 2013), la Francia è ferma (0,2% quest'anno e 0,4% il prossimo), mentre Italia e Spagna sono in grave recessione. Pil a -2,3% nel 2012 e a -0,5% nel 2013 per Roma, e a -1,4% sia quest'anno che il prossimo per Madrid.



IL COMMISSARIO UE AGLI AFFARI MONETARI OLLI REHN

Il monito. Il commissario Rehn chiede a Roma di attuare le misure decise l'anno scorso e quest'anno, e di proseguire gli sforzi di consolidamento del bilancio

Non stupisce quindi il peggioramento anche della situazione di Eurolandia, il cui Pil scende a -0,4% per il 2012 e a 0,1% per il 2013, contro le stime più rosee di maggio quando ancora Bruxelles prevedeva rispettivamente una recessione dello 0,3% e una ripresa dell'1%.

La luce in fondo al tunnel sarà solo fra due anni: in linea con il miglioramento dell'eurozona (Pil +1,4%), l'Italia, insieme a Spagna e Grecia, uscirà dalla recessione con una crescita dello 0,8%. Previsioni, queste, un po' più pessimistiche di quelle del governo, che stima una recessione dello 0,2% per il 2013 e una crescita dell'1,1% nel 2014.

«Sappiamo che c'è un forte rallentamento, ma sappiamo anche che già nel 2013 si vedrà la ripresa», e questa sarà «presente dal secondo trimestre in poi», ha assicurato il ministro dell'economia Vittorio Grilli, sottolineando che il dato negativo del prossimo anno è «in gran parte effetto del trascinarsi di quest'anno».

Ma Bruxelles non è tranquilla. Se l'Italia sarà «vicina al pareggio di bilancio» strutturale nel 2013, a politiche invariate già nel 2014 non sarà più così. Il deficit nominale scenderà molto meno del previsto (2,9% quest'anno e 2,1% i prossimi due), mentre schizza verso l'alto il debito pubblico: al 126,5% del rapporto col Pil per il 2012 e al 127,6% nel 2013.

Anche se, spiega la Commissione, «l'aumento significativo» del debito è dovuto al crollo del Pil reale e ai prestiti ai Paesi dell'eurozona in difficoltà, il «ritmo più lento della riduzione del debito» dell'Italia rispetto a quanto previsto è «fonte di preoccupazione, soprattutto alla luce di prospettive di crescita modeste».

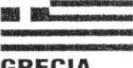
Questa è infatti frenata da una situazione di «incertezza e condizioni creditizie difficili». Da qui il doppio monito del commissario Olli Rehn all'Italia: da una parte, attuare «pienamente» le misure che sono state decise l'anno scorso e quest'anno, e dall'altro «proseguire con gli sforzi di consolidamento del bilancio al di là dell'obiettivo 2013».

E niente ha potuto la rielezione del presidente americano Barack Obama per rassicurare le borse dopo i catastrofici dati sull'economia di Eurolandia, che hanno bruciato 100 miliardi di euro: Milano ha chiuso in forte calo a -2,49%, così come Madrid (-2,26%), Francoforte (-1,96%), Parigi (-1,99%) e Londra (-1,58%).

LUCIA SARLI

Le previsioni

Nuove stime su economia e finanza pubblica della Commissione Ue

2012	2013	2014	PIL	DISOCCUPAZIONE	DEFICIT/PIL	DEBITO/PIL
			-2,3 -0,5 0,8	10,6 11,5 11,8	2,9 2,1 2,1	126,5 127,6 126,5
			0,8 0,8 2,0	5,5 5,6 5,5	0,2 0,2 0,0	81,7 80,8 78,4
			0,2 0,4 1,2	10,2 10,7 10,7	4,5 3,5 3,5	90,0 92,7 93,8
			-1,4 -1,4 0,8	25,1 26,6 26,1	8,0 6,0 6,4	86,1 92,7 97,1
			-6,0 -4,2 0,6	23,6 24,0 22,2	6,8 5,5 4,6	176,7 188,4 188,9
			-0,4 0,1 1,4	11,3 11,8 11,7	3,3 2,6 2,5	92,9 94,5 94,3
			-0,3 0,4 1,6	10,5 10,9 10,7	3,6 3,2 2,9	86,8 88,5 88,6

Cifre in %

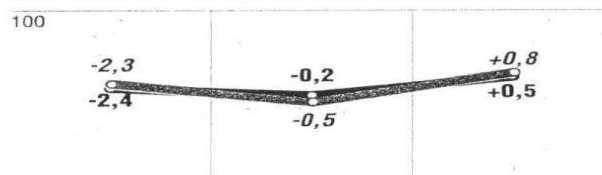
ANSA-CENTIMETRI

Previsioni a confronto

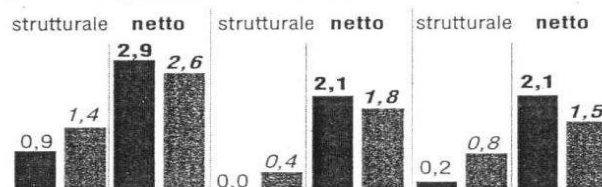
Cifre in %

Programma del Governo
(Def di settembre)Stime attuali
Commissione Ue

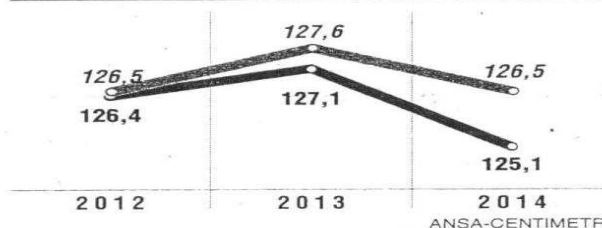
CRESCITA PIL



DEFICIT/PIL



DEBITO/PIL



ANSA-CENTIMETRI

Benefici sia a chi ha chiuso i conti col 10% sia a chi ha versato di più Sisma '90, a chi ha pagato tutto il rimborso del 90% dei tributi

I contribuenti colpiti dal sisma del 1990, che hanno pagato per intero le imposte relative al triennio 1990-1992, hanno diritto al rimborso se hanno pagato più del 10%. Proseguono così le sentenze a favore dei contribuenti colpiti da terremoti o alluvioni, con la Cassazione che riconosce i rimborsi ai sinistrati, rigettando i ricorsi degli uffici delle Entrate. Per i giudici della Suprema Corte, lo sconto del 90% concesso ai terremotati spetta sia a favore di chi, non avendo pagato nulla, ha pagato solo il 10%, sia a favore di chi ha pagato tutto, attraverso il rimborso del 90%. La Cassazione ha perciò confermato il diritto spettante a due contribuenti che avevano chiesto il rimborso

delle maggiori somme versate rispetto al 10% stabilito dalla norma di favore per i contribuenti colpiti dall'alluvione del novembre del 1994 che aveva colpito alcuni territori del Piemonte.

Con due ordinanze, la n. 12083 e la n. 13047, l'agenzia delle Entrate è stata anche condannata a pagare le spese per 1.500 euro, oltre accessori di legge, per ciascuna ordinanza. Per la Cassazione, si tratta di un principio ormai consolidato e sono perciò inammissibili i ricorsi proposti dalle Entrate decisi in camera di consiglio.

Nelle due ordinanze, la Suprema Corte richiama una precedente sentenza, la n. 20641 del 1° ottobre 2007, la quale ha

stabilito che deve ritenersi che spetti a tutti il beneficio della riduzione del carico fiscale a un decimo. In questa sentenza, si legge che «con riferimento alla definizione automatica della posizione fiscale relativa agli anni 1990 1991 e 1992, a favore dei soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990 che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, la definizione può avvenire in due possibilità: in favore di chi non ha ancora pagato, mediante il pagamento solo del 10% del dovuto; in favore di chi ha già pagato, attraverso il rimborso del 90% di quanto versato al medesimo titolo». Di conseguenza, il rimborso del 90% spetta a tutti i contribuenti delle province di Catania, Siracusa, Ragusa, colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, così come agli altri sinistrati che si trovano nelle stesse condizioni, che hanno versato per intero le imposte, anche per evitare disparità di trattamento con i contribuenti che non avevano pagato nulla e che hanno potuto «saldare» i debiti, versando solo il 10%.

I benefici spettano in eguale misura a chi ha pagato solo il 10% e a chi ha versato tutto o più del 10%. Insomma, lo sconto del 90% spetta a tutti. Chi ha pagato per intero le imposte merita rispetto. Lo stesso di chi ha pagato solo il 10%.

**SALVINA MORINA
TONINO MORINA**

COMISO. Ieri pomeriggio i tecnici dell'Enav hanno consegnato le apparecchiature

Sopralluogo alla torre di controllo iniziano i lavori di adeguamento

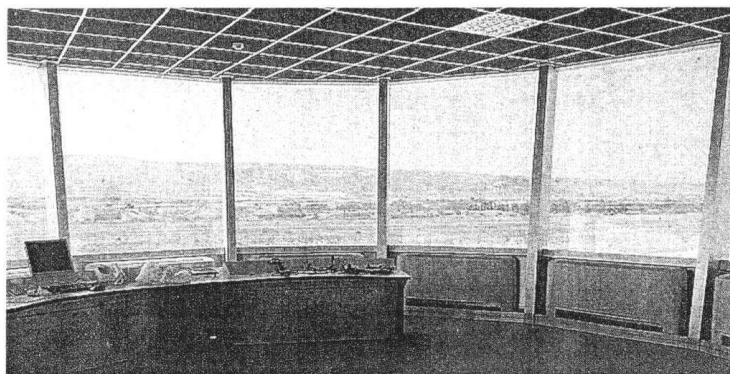
Il team dell'Enac visiterà l'aeroporto la prossima settimana

La Soaco aspetta la certificazione ufficiale e nel frattempo si occupa della chiusura dei contratti con le compagnie aeree

LUCIA FAVA

COMISO. Parte il conto alla rovescia per l'apertura dell'aeroporto di Comiso. 5 mesi per rendere operativo il Vincenzo Magliocco. Ieri pomeriggio sono arrivati allo scalo comisano i tecnici Enav per la presa in consegna delle apparecchiature e cominciare l'adeguamento della Torre di Controllo. Inizia la corsa contro il tempo per essere pronti a Pasqua. Oltre ad Enav, che ha garantito di poter assicurare i propri servizi su Comiso entro 150 giorni, anche società di gestione e Comune hanno il loro bel da fare.

La Soaco deve, innanzitutto, ottenere la certificazione Enac. Il team dell'Ente Nazionale Aviazione Civile sarà a Comiso la prossima settimana. Nel frattempo bisognerà procedere con l'assegnazione dei bandi per i locali commerciali e, cosa ben più rilevante, chiudere i contratti con le compagnie aeree. Già nel piano industriale del Magliocco erano stati presi contatti con due vettori: Alitalia e Ryanair, ma non è escluso che la rosa dei



L'INTERNO DELLA TORRE DI CONTROLLO

papabili possa allargarsi. Tutto dipenderà dal World Travel Market di Londra e dagli accordi che riuscirà a portare a casa l'A. D. di Sac, Nico Torrisi. Certo non sarà semplice convincere i vettori a puntare su uno scalo che ha i servizi Enav assicurati solo per il primo biennio e sul quale, dal terzo anno in poi, c'è un'incongnita. Ma si lavora affinché il Magliocco possa essere inserito nel Piano Nazionale dei Voli o, quanto meno, affinché la Regione Siciliana continui a garantire 2,5 milioni di euro annui per Comiso (che potranno essere investiti per incentivare le compagnie nel caso in cui non saranno utilizzati per i servizi Enav). Il comune di piazza Fonte Diana dovrà pro-

cedere, invece, con gli arredi dell'aerostazione. A quel punto la Soaco potrà trasferirsi dalla sede provvisoria, sita all'ingresso dell'ex base Nato, ai nuovi uffici all'interno della struttura aeroportuale.

Poi ci sono altre piccole problematiche che vanno superate: l'adeguamento della postazione dei vigili del fuoco, il deposito carburanti, la costruzione dei parcheggi. Anche Enac dovrà fare la sua parte, convocando la conferenza dei servizi che metterà attorno ad un tavolo tutti gli enti, per l'assegnazione degli spazi all'interno della struttura. A giorni, infine, saranno operative le linee telefoniche del Magliocco.

I SERVIZI

Necessari i fondi della Regione

I. f.) Con la convenzione siglata lunedì scorso a Roma, l'Enav assicura i servizi di assistenza al volo al Vincenzo Magliocco per i prossimi due anni. Il costo dei servizi, 4,5 milioni di euro, viene coperto mediante i fondi stanziati dalla Regione che, attraverso una fidejussione concessa dalla Bapr, vengono dati, a garanzia di pagamento, all'Ente. Con una somma di poco inferiore ai due milioni e mezzo annui, in pratica, l'Enav assicura all'aeroporto una copertura h16 dei servizi di torre. Si tratta di una cifra abbastanza elevata, se paragonata a quella di altri scali italiani, che viene giustificata da Enav col fatto che, da essa, vanno sottratte le spese per la formazione del personale che opererà su Comiso. Non è escluso quindi che dal terzo anno in poi la cifra possa scendere o, quanto meno, nel caso in cui resti invariata, possa essere utilizzata per ottenere una copertura h 24 dei servizi.

CAMERA. Dal 2018 serviranno due anni in più per quella di vecchiaia. Per quella di anzianità occorreranno 42 anni e 3 mesi

La Fornero: sale l'età della pensione per militari, forze di polizia e pompieri

Renato Giglio Cacioppo

ROMA

●●● Saranno gradualmente innalzati i requisiti richiesti per la pensione di vecchiaia e di anzianità del personale militare delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, le Forze di polizia e i Vigili del fuoco, pur «rispettando le peculiarità ed esigenze di queste categorie». Ieri il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ha illustrato in commissione alla Camera i contenuti del regolamento di armonizzazione approvato il 26 ottobre scorso dal Consiglio dei ministri, che estende, sia pure limitatamente, le modifiche della riforma delle pensioni anche al personale del settore della sicurezza, per il quale, comunque, ha ricordato il ministro, rimane

in vigore un accesso anticipato alla pensione rispetto alle previsioni generali.

In particolare, in base alla riforma, i lavoratori delle forze dell'ordine andranno in pensione di vecchiaia, a partire dal 2018, a 62 anni se fanno parte della truppa, o se sono sergenti o marescialli (rispetto ai 60 attuali), mentre il resto del personale dovrà attendere almeno i 63 anni. Quanto invece all'anzianità, si potrà andare in pensione anticipata con 42 anni e tre mesi di anzianità (invece dei 40 anni più uno di decorrenza attuali) con penalizzazioni se si esce dal lavoro prima dei 58 anni, tra il 2013 e il 2018, e se si lascia prima dei 59 anni dal 2019 in poi. Per tutto comparto della sicurezza, comunque, restano in vigore le quote, che invece sono state abo-



Il ministro del Lavoro Elsa Fornero. FOTO ANSA

lite per il resto dei lavoratori, con la possibilità di andare in pensione dal 2019 a quota 99 (59 anni di età e 40 di contributi). Il ministro Fornero ha sottolineato che il regolamento, a suo parere, ha trovato un punto di equili-

brio tra «l'irrinunciabile esigenza di riforma e la necessità di salvaguardare le diverse peculiarità dei settori interessati. L'armonizzazione tra le categorie per l'accesso alla pensione non si raggiunge – ha infatti aggiunto –

tenendo fermo un comparto e aumentando i requisiti per gli altri. Anche per le Forze armate si deve fare un piccolo passo». Il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri, ha comunque ricordato ieri che il Senato ha già approvato all'unanimità una mozione che obbliga il governo a rispettare la «specificità», e che «la volontà del Parlamento conta più di quella del ministro». La Fornero, ieri ha anche avuto un lungo incontro con alcuni componenti della commissione Lavoro della Camera, per discutere del problema degli esodati, con l'obiettivo, ha detto il vice ministro al Lavoro, Michel Martone, di «usare le risorse che si renderanno disponibili per tutelare un numero maggiore di persone rispetto alle 130.000 già salvaguardate».

INDETTO DALL'AIAS

Tir selvaggio, nuovo sciopero in Sicilia

CATANIA

◆◆◆ La Sicilia e la Calabria rischiano un blocco del traffico merci dal 24 al 28 novembre prossimi per uno sciopero proclamato dall'Aias, l'Associazione imprese autotrasportatori siciliani le cui proteste hanno già più volte paralizzato l'economia nell'isola, dall'Associazione imprese trasportatori calabresi (Aitc). L'astensione del lavoro è annunciata dal presidente dell'Aias, Giuseppe Richichi, spiegando di avere «proclamato il fermo dei servizi di autotrasporti merci» visto che «sulle questioni sollevate» dai «padroncini» «non sono stati trovati spiragli di dialogo con alcun organo Istituzionale». «Come più volte ribadito - osserva Richichi - le problematiche del settore, unite alle difficoltà economiche generali, hanno generato il crac delle nostre attività, costringendo oltre 15mila imprese alla chiusura o un indebitamento che si protrarrà talmente a lungo da essere lasciato in eredità anche alle prossime generazioni».

«Inaccettabili, inoltre, le vertenze sugli incentivi ecobonus - conclude il leader dell'Aias - boccata d'ossigeno per le imprese che hanno investito sull'intermodalità, ed ai costi minimi di sicurezza, unico mezzo di garanzia a tutela della sicurezza stradale e della regolarità del mercato».

Li

IMPRESE. Accompagnati dal consigliere dell'ambasciata Igor Bodgashev ieri mattina hanno preso parte al business forum

Una delegazione di investitori russi all'Asi

●●● Crescono gli investimenti russi in Italia. Nell'ottobre 2010 le imprese italiane controllate o partecipate da capitale russo erano 53, con un fatturato di 4,9 miliardi di euro. Nell'aprile 2012 si è passati a 59 imprese, con un fatturato annuo di 11 miliardi di euro. Il volume degli investimenti italiani nella Federazione russa, invece, seppur rilevante, non è ancora all'altezza delle potenzialità offerte dal Paese. È quanto ha sottolineato, nella sua dettagliata relazione, il consigliere dell'Ambasciata russa a Roma, Igor Bodgashev, intervenuto, ieri mattina al business-forum «Russia: partner strategico dell'Italia» tenutosi al centro direzionale Asi. Bodgashev ha parlato,

tra l'altro, di una significativa presenza italiana nell'ambito dell'edilizia e delle infrastrutture. Ma ci sono ancora ampi spazi di mercato che possono essere colmati da processi di scambio e di internazionalizzazione. Anche con l'area iblea. Gli stessi processi che sono stati oggetto dell'appuntamento promosso dall'associazione "Conoscere Eurasia" e dal consorzio Etna World Trade con il sostanziale supporto di Intesa San Paolo e Banca Intesa Russia, istituti di credito che puntano fortemente sulla crescita di questi percorsi di interscambio. La presenza di una delegazione di buyer russi che hanno avuto modo di apprezzare da vicino i prodotti e le creazioni delle aziende del territorio ibleo, nel contesto dell'esposizione "Vetrina Sicilia" allestita appositamente all'Asi, è servita a rafforzare e a consolidare questi rapporti. «Gli strumenti per superare la crisi – ha sottolineato Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e presidente di "Conoscere Eurasia" – sono l'innovazione e l'internazionalizzazione». Alberto Ranieri, direttore dell'Area Sicilia di Intesa San Paolo, si è invece soffermato sulle politiche di supporto che l'istituto di credito può assicurare alle imprese interessate ad investire all'estero e in Russia in particolare. All'incontro ha partecipato anche il console russo in Sicilia Vladimir Korotov.

(*SM*)



Nella foto Antonino Luigi Saitta, presidente di Etna World Trade con la delegazione russa guidata da Igor Bodgashev FOTO BLANCO

ECONOMIA

Confindustria e ateneo «lanciano» un master

◆◆◆ Un master di eccellenza in Marketing Management destinato a laureati che intendono sviluppare e applicare conoscenze avanzate nell'attività di marketing delle imprese e un master in "Business Administration per le Pmi", che intende fornire una formazione avanzata in campo manageriale a giovani laureati interessati a spendere la propria professionalità nelle piccole e medie imprese della provincia di Ragusa. Con queste due iniziative universitarie post-laurea di I livello, il dipartimento di Economia e Impresa dell'Ateneo di Catania sceglie di contribuire concretamente al rilancio del tessuto produttivo della Sicilia orientale. Il primo corso - "Marketing Management - eMMMe" (giunto alla II edizione), è organizzato in partnership con Sicilia Discounts e Unicredit Group. Si tratta di un corso di eccellenza aperto a 22 laureati, che si terrà nella sede dello stesso dipartimento etneo e sarà articolato in 1500 ore (12 mesi) ripartite tra didattica frontale, insegnamenti professionalizzanti, didattica alternativa e stage. Il secondo master, in "Business Administration per le Pmi", è invece alla sua prima edizione. Organizzato in partnership con Unicredit Spa, ha l'obiettivo di fornire una formazione avanzata in campo manageriale a giovani laureati interessati ad operare nel produttivo territorio ibleo. Si svolgerà infatti nella sede provinciale di Confindustria Ragusa, che patrocina l'iniziativa, è aperto a 20 laureati e sarà articolato in 1500 ore (7 mesi di didattica frontale e 5 mesi di stage). I bandi di selezione per l'ammissione e la documentazione relativa alla presentazione delle domande sono disponibili sul portale internet d'Ateneo www.unict.it, all'interno della sezione "Master e corsi speciali". Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro le 12,30 del 7 dicembre. (*GN*)

COMUNE. Sei delibere del commissario

Sicurezza nelle scuole, in arrivo i contributi

●●● In arrivo contributi sostanziosi per il Comune per migliorare la sicurezza negli edifici scolastici di propria competenza.

Il Comune capoluogo sottoscriverà, a breve, sei convenzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che regoleranno i rapporti tra Stato ed Ente in riferimento al secondo "programma straordinario di interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali negli edifici scolastici".

Ad autorizzare la sottoscrizione degli accordi, sei deliberazioni adottate martedì pomeriggio dal Commissario straordinario, Margherita Rizza che ha delegato per la firma delle convenzioni stesse il dirigente del VII Settore, Michele Scarpulla. Nell'elenco degli interventi finanziati

per la messa in sicurezza delle scuole, per i cui lavori a livello nazionale sono stati stanziati 259 milioni di euro acquisiti agli atti della seduta del 20 gennaio scorso del Comitato per la Programmazione economica, figurano, infatti, anche alcuni edifici scolastici del territorio comunale. In totale ammontano a 807.000 euro i finanziamenti concessi al Comune di Ragusa.

Questo il dettaglio degli interventi programmati negli edifici scolastici cittadini: **San Giacomo** (100.000 euro), **Rodari** (143.000 euro), **Francesco Crispi** (112.000 euro), **Paolo Vetri** (187.000 euro), **Palazzello** (190.000 euro), **Mariela Ventre** (75.000 euro). Tali interventi vanno ad integrare quelli di manutenzione, ordinaria e straordinaria, previsti in questi anni dal Comune. (*DABO*)

DAVIDE BOCCHIERI

SI STRINGONO I TEMPI. Ieri pomeriggio, dopo aver esaminato la documentazione, si sono recati nella torre di controllo

Comiso, arrivano i tecnici dell'«Enav» Scattano le verifiche nell'aeroporto

I tecnici dell'«Enav» ieri pomeriggio hanno avviato le verifiche all'interno dell'aeroporto di Comiso. Dopo aver visionato la documentazione hanno esaminato la torre di controllo.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● I tecnici dell'«Enav» a Comiso: un intenso pomeriggio di lavoro, insieme al presidente della società di gestione, Rosario Dibennardo, al sindaco Giuseppe Alfano, al post holder di «Soaco», Biagio Picarella. Il lavoro dei tecnici dell'Ente Nazionale di Aviazione Civile, ora, entra nel vivo. Bisogna prendere in consegna la torre di controllo, bisogna verificare tutte le apparecchiature e le strumentazioni perché di qui a poco l'aeroporto dovrà essere in condizione di operare. Le verifiche tecniche avviate nel pomeriggio di ieri servono, dunque, a programmare eventuali interventi,

miglioramenti, integrazioni. Operazioni preliminari, che diventano però quelle più importanti perché lo scalo possa funzionare.

Nelle ultime settimane, tutto è cambiato attorno all'aeroporto di Comiso: non più rinvii, temporeggiamenti; niente più indecisioni e tentazioni di far saltare tutto. Il 4 ottobre scorso, l'inaspettata svolta con il "sì" dell'Enav alla convenzione per assicurare il servizio di assistenza al volo nello scalo di Comiso.

Con modalità che permettono allo Stato ed all'Enav di non spendere nulla per i controllori di volo nello scalo del «Vincenzo Magliocco» perché i costi (4,5 milioni per due anni) saranno interamente coperti dalla regione siciliana, almeno per due anni. Poi si vedrà. I tecnici dell'Enav si sono dapprima intrattenuti con Alfano, Dibennardo e Picarella nella sala briefing della sede di Soaco, per



I tecnici dell'«Enav» al Comune di Comiso per la presa in consegna della torre di controllo dell'aeroporto

esaminare tutta la documentazione. Poi si sono recati alla torre di controllo per una verifica tecnica "de visu".

Il lavoro è andato avanti per alcune ore e si sa già che continuerà ancora nelle prossime settimane. Intanto, Nico Torrisi, l'ammini-

stratore delegato di «Sac» (la società di gestione dell'aeroporto di Catania che detiene, tramite la partecipata Inter-sac, il 65 per cento del pacchetto azionario di Soaco), è volato a Londra per partecipare al World Travel Market, appuntamento di riferimen-

to per il turismo mondiale, per promuovere il «Sistema Aeroportuale Integrato» Catania-Comiso. Il «World Travel Market» diventa l'occasione per promuovere i due scali siciliani in vista della prossima stagione estiva 2013. (*FC*)

Da oggi con la "Audacia" nuovo servizio **Viaggio inaugurale della linea Grimaldi Augusta - Salerno**

Partirà oggi 8 alle 23 la "M/N Audacia" per il viaggio inaugurale della Nuova Linea trisettimanale Augusta/Salerno/Augusta gestita da Grimaldi Holding, compagnia armatoriale che fa riferimento ad Aldo Grimaldi, il decano degli armatori italiani.

L'iniziativa riveste particolare importanza perché vede il ritorno di Grimaldi Holding quale gestore diretto della tratta attraverso la propria M/N Audacia e perché rappresenta un servizio in esclusiva dal porto di Augusta per tutte le realtà imprenditoriali e trasportistiche della Sicilia orientale verso i mercati del centrosud Italia e del nord ovest, in particolare per i prodotti ortofrutticoli.

Il servizio prevede partenze serali da Augusta il martedì (23), il giovedì (23) e il sabato (23) e partenze da Salerno il mercoledì, venerdì, domenica (sempre alle 19.30) con un transit time medio di circa 12 ore.

Tra le facilitazioni che la Compagnia intende offrire agli autotrasportatori vi sono anche la cena e la colazione gratuita a bordo.

La "Audacia" è un Ferry Cruise consegnato a Grimaldi Holding dai nuovi cantieri Apuania nel 2007 tra i più moderni e veloci in servizio nel Mediterraneo. In particolare si caratterizza per la sua stiva capiente dove possono trovare spazio fino a 2.500 metri lineari di merce e che, grazie ai 4 ponti garage indipen-

denti e privi di qualsiasi ostacolo, è in grado di effettuare tutte le operazioni di imbarco e sbarco in tempi rapidi e in totale sicurezza. Questo rappresenta un vantaggio competitivo per le derrate alimentari provenienti dall'interno dell'isola e che, unitamente alla velocità di esercizio della tratta, consentono di trasportare merci deperibili in modo veloce e mirato.

La nave è dotata di 67 cabine, 211 poltrone e 30 posti camper on board con una capienza di circa 500 persone compreso l'equipaggio.

Inoltre è dotata come tutte le unità della flotta G.H., di doppio scafo per l'intera lunghezza della nave e delle più avanzate tecnologie di sicurezza. Ad oggi la flotta di proprietà di Grimaldi Holding è composta da 5 degli 8 Ferry Cruise facenti parte della commessa da oltre 500 milioni di euro e attualmente noleggiati a primarie compagnie di navigazione italiane e straniere. «Siamo molto contenti dell'avvio di questa nuova linea – ha affermato Aldo Grimaldi, presidente di Grimaldi Holding – perché oltre che vederci nuovamente operativi come gestori di nostro naviglio, rappresenta un'opportunità per tutte quelle realtà produttive che potranno 3 volte la settimana in circa 12 ore, proporre le proprie merci sui principali mercati. Siamo grati alle autorità portuali di Augusta e Salerno che hanno condiviso con noi questo progetto». ◀

Comune Interventi antisismici nelle scuole cittadine

Un finanziamento di quasi 800 mila euro per mettere in sicurezza sei edifici scolastici facenti capo al Comune. È la sovvenzione che palazzo dell'Aquila ha ottenuto dal Comitato per la programmazione economica (Cipe), nell'ambito del progetto, per complessivi 259 milioni di euro, stanziati dallo Stato per prevenire e ridurre il rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici.

Al fine di ottenere l'erogazione dei fondi, il Comune sottoscriverà a breve sei convenzioni con il ministero delle Infrastrutture che regoleranno i rapporti tra Stato ed ente in riferimento al programma straordinario di interventi per la prevenzione sismica nelle scuole. A siglare gli accordi sarà il dirigente del settimo settore, Michele Scarpulla, all'uopo delegato, con apposita delibera, del commissario straordinario Margherita Rizza.

I sei istituti scolastici che beneficeranno degli interventi sono il plesso della frazione di San Giacomo (100 mila), la "Rodari" (143 mila), la "Francesco Crispi" (112 mila), la "Paolo Vetri" (187 mila), la "Palazzello" (190 mila) e la "Mariele Vetre" (75 mila). **(g.a.)**